

Quotidiano Calabria - Sicilia

Direttore: Alessandro Notarstefano

La Cooperativa di Reggio Emilia coinvolta nell'inchiesta sui servizi di pulizia negli ospedali avviata dalla Procura di Cosenza

## Respinta la richiesta d'interdizione della "Coopservice"

**Azienda ospedaliera:  
attesa per le decisioni  
sull'ex direttore generale**

**Arcangelo Badolati**

**COSENZA**

Indizi gravi ma interdittiva non applicabile. Il Gip di Cosenza, Giuseppe Greco, ha respinto la richiesta di emissione di una misura interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione nei confronti della "Coopservice" di Reggio Emilia. La misura cautelare era stata sollecitata nelle scorse settimane dalla Procura bruzia per effetto dell'articolata inchiesta condotta da Guardia di Finanza e carabinieri sulle cosiddette "truffe del lavoro" consumate in danno dell'Azienda Ospedaliera. Per il magistrato il sequestro di somme per tre milioni di euro e le correzioni nei piani di intervento previsti dalla Cooperativa bastano a salvaguardare le esigenze investigative.

Quattro dirigenti della "Coopservice" erano stati posti agli arresti domiciliari il mese scorso nell'ambito delle indagini condotte sui servizi di pulizia nei nosocomi pubblici "Annunziata" e "Mariano Santo" di Cosenza e "Santa Barbara" di Rogliano. Il provvedimento restrittivo, poi confermato dal Tribunale della libertà di Catanzaro, ha riguardato: Gianluca Scorcelletti, 54 anni, di Pesaro, Fabrizio Marchetti, 47, di Roma, Salvatore Pellegrino, 53, di Catanzaro, Massimiliano Cozza, 48, di Cosenza. Il procuratore Mario Spagnuolo e il pm Margherita Saccà hanno accluso agli atti d'inchiesta decine di segnalazioni fatte dagli operatori sanitari (medici, direttori di unità operative, primari) sul livello di insufficienza riscontrato negli interventi svolti dal personale della società che ha sede legale a Reggio Emilia. L'azienda s'è aggiudicata in associazione temporanea di imprese, l'appalto di 25 milioni di euro bandito per assicurare ai plessi sa-

nitari igiene e pulizia, oltre ad attività integrative come l'assistenza ai malati attraverso l'azione concreta degli operatori socio-sanitari.

La cooperativa emiliana, peraltro, ha vinto appalti per la gestione di servizi in tutta Italia ed impiega migliaia di persone. L'eventuale adozione della misura interdittiva avrebbe bloccato l'intera attività imprenditoriale.

Ma il gip Greco dovrà decidere anche su altre misure chieste dalla Procura nei confronti di dirigenti, ex dirigenti e funzionari dell'Azienda ospedaliera che sono stati interrogati nelle settimane scorse. Tra questi figura l'ex direttore generale Achille Gentile. Nell'inchiesta è inoltre indagata una ex dirigente della "Coopservice", Monica Fabris, 48 anni, che nel corso di una telefonata intercettata fece cenno al pagamento di una "mazzetta" da 600.000 euro in relazione all'appalto cosentino. La vicenda è tuttavia oggetto di indagini ancora in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I magistrati inquirenti** Margherita Saccà e Mario Spagnuolo